

'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



I terroristi di Lucca fanno parte di una più vasta centrale nera

(A PAGINA 2)

Dal mare al negozio si quadruplica il prezzo del pesce

(A PAGINA 4)

Il discorso di Berlinguer a Benevento durante una grande manifestazione popolare

Il Paese ha bisogno di unità non di faziose contrapposizioni

La spaccatura tra le forze popolari apre il varco ai gruppi più retrivi - Il voto del 15 giugno deve affermare l'esigenza di un profondo cambiamento, indebolendo i nemici dell'unità rappresentati dall'attuale segreteria della DC - L'abbandono del Mezzogiorno atto di accusa per la demagogia di Fanfani

DALL'INVIATO

BENEVENTO 27 aprile

Due giorni fa ad Avellino oggi a Benevento una serie di incontri con i compagni nelle sezioni e nelle Federazioni. Tra i due discorsi tenuti in piazze gremite in un clima di entusiasmo ancora più vivo qui dove più pesante è la cappa soffocante di un potere democristiano che da decenni monopolizza la vita pubblica e gestisce con prepotenza le sue clientele facendo di questa Irpinia e di questo San Nicola due esempi di abbandono e di malgoverno. Il compagno Enrico Berlinguer ha voluto dare inizio alla campagna elettorale del PCI proprio da queste zone del Mezzogiorno interno che tanto drammaticamente documentano a ogni passo i guasti degli indirizzi di politica economica e dei metodi di governo imposti dalla DC. Dopo l'appassionato comizio di Avellino il segretario nazionale del partito è tornato a Benevento (come in tutto il resto politico in Campania il segretario regionale e membro della Direzione Compagno Aldo) a tenere un incontro spontaneo e vivissimo a Attilpalda la prima sezione del PCI aperta in Irpinia nel 1921 dove i giovani hanno raccolto il richiamo a Bandiera rossa con le chitarre.

Migliaia di giovani a Milano per la libertà in Spagna



Giovani provenienti da tutta Europa si sono dati appuntamento ieri a Milano per una grande manifestazione per la libertà del popolo spagnolo. In piazza Castello una folla di giovani democratici appartenenti a diverse organizzazioni ha salutato con grande calore la presenza del segretario del Partito comunista spagnolo Santiago Carrillo. Oltre al popolare esponente antifascista hanno parlato il sindaco di Milano Amintore Fanfani, il sindaco di Torino Giuseppe De Rita e il sindaco di Genova Felice Casale. A destra una foto di Carrillo con i giovani democristiani. A sinistra una foto di Carrillo con i giovani democristiani.

Manifestano nel Paese partigiani e forze armate



Imponenti manifestazioni anticomuniste per il XXX della Liberazione si sono svolte ieri in tutto il Paese. A Torino migliaia di persone provenienti dal Piemonte e dalla Val d'Aosta sono sfilate in corteo assieme ai partigiani e ai rappresentanti delle Forze armate. Hanno parlato il sindaco Picco Gisella Fioravanti Leo Viani, Paolo Emilio Taviani e Arrigo Boldini. A La Spezia è stato rievocato il contributo della Marina militare italiana alla guerra di Liberazione. Grande manifestazione anche a Venezia con la partecipazione di partigiani provenienti da tutta la Regione. Ad Ancona sono sfilati in corteo partigiani rappresentanti delle forze armate e cittadini. Erano presenti trentamila persone. Sono intervenute numerose delegazioni militari straniere. Nella foto un aspetto della manifestazione in piazza San Carlo a Torino.

BENEVENTO 27 aprile

Poco dopo Berlinguer era a Salza Irpina in una sezione da poco rinnovata fatta quasi tutta di giovani e di giovanissimi (anche qui molte chitarre) e «gemellata» con una sezione leninista. Brevi manifestazioni insieme al segretario regionale Alimov con i dirigenti comunisti della città e della provincia.

Proprio ricordando questo rapido ma significativo giro di questa presa di contatto tanto viva Berlinguer ha cominciato il suo discorso nella piazza Roma di Benevento piena di folle e di bandiere rosse dopo che il segretario della Federazione Giovanile Comunisti lo aveva presentato.

Questi giorni trascorsi nella provincia interna della Campania hanno detto Berlinguer che è possibile oggi nel Mezzogiorno interno superare ogni tentazione di fatalismo e ogni atteggiamento di rassegnazione e anzi che è questo il momento per dare vita a un grande moto di riscatto e di risveglio. Un momento in cui tutta l'Italia si trova in una delicata fase critica che ha in sé il rischio di una involuzione e di decadenza ma di quella che si può anche passare a un assetto superiore della vita economica e sociale e in quella politica e morale.

Forze nuove e fresche che qui scendono in campo e si guardano al nostro partito (con occhi nuovi) in molti stati della popolazione ha detto Berlinguer. Questo dice in primo luogo che la gente comincia ad averne abbastanza di tanti anni di malgoverno dei tanti inganni di cui è stata vittima di tante promesse tradite delle tante iniezioni e dei tanti soprusi che ha dovuto subire in questi anni. In secondo luogo queste dove la DC detiene o sfiora la maggioranza assoluta. In secondo luogo questi segni ci dicono che il nostro partito cresce e avanza quando si libera da ogni complesso di forze minoritarie e di ogni settarismo quando sa collegarsi con altre forze e sa interpretare tutti i fermenti tutte le spinte di libertà di pulizia di giustizia e di rinnovamento che si manifestano anche in altri organismi in posizioni ideali e culturali molto lontani dai nostri.

Il partito ha detto Berlinguer e forte e assolve la sua funzione di far pioggere e di cambiare la società. Il nostro è un partito che deve essere una forza di unità e di ogni settarismo quando sa collegarsi con altre forze e sa interpretare tutti i fermenti tutte le spinte di libertà di pulizia di giustizia e di rinnovamento che si manifestano anche in altri organismi in posizioni ideali e culturali molto lontani dai nostri.

Berlinguer ha quindi ricordato la necessità che il voto del 15 giugno abbia un chiaro significato di scelta di campo e di cambiamento reale delle amministrazioni comunali e provinciali e regionali una effettiva svolta democratica. Il PCI si presenta a questo

Ugo Baduel



GP di Spagna: auto sulla folla, 5 morti

Il Gm in pieno di Spagna prova del campionato del mondo automobilistico di formula 1 che si disputava sul circuito di Montjuich nei pressi di Barcellona è stato fusteggiato da una granissima sciagura il cui bilancio è per ora di cinque morti (tra i quali un

tegrato italiano M. De Rosa) e dodici feriti. Una macchina di quella tedesca scivolata impennata da un alto concorrente ha superato il guard rail investendo in pieno il pubblico che sotto accusa sono gli organizzatori che avevano voluto che la gara

venisse disputata malgrado gli stessi piloti avessero denunciato la pericolosità del circuito. Nella foto una tragica immagine della sciagura.

(A PAGINA 10)

DALL'INVIATO

LISBONA, 27 aprile

Il voto portoghese dà basi più solide al programma di rinnovamento

Il Premier Gonçalves annuncia che il governo non sarà rimaneggiato - Alla coalizione governativa i quattro quinti dei suffragi - I partiti della sinistra hanno il 55 per cento dei voti - Un'analisi del Partito comunista sui risultati e le prospettive

Il primo ministro Gonçalves ha detto oggi che il voto del 25 aprile non influirà sulle linee programmatiche e sulle scelte fatte dal Movimento delle Forze armate prima della consultazione elettorale e all'indomani del fallito golpe dell'11 marzo. Anche la composizione del governo uscita dopo un lungo travaglio da quella crisi che in questo mese e mezzo di attività ha dato prova di «dinamismo e operatività» non dovrebbe subire alterazioni o rimaneggiamenti. Si tratta di un orientamento che era già stato avanzato nelle settimane scorse e dilato stesso dell'apertura della campagna elettorale ma che se allora presentava del risalto del voto del 25 aprile, secondo la leadership militare trova in esso una sua esplicita legittimazione.

Il riaccomodamento di Gonçalves si può così riassumere: la nostra piattaforma programmatica era stata elaborata con i partiti della coalizione essa corrisponde agli interessi popolari e la politica a compimento i partiti hanno firmata ed erano liberi di farlo o meno e un documento che garantisce la conquista e la realizzazione del popolo portoghese e la continuazione di un processo di trasformazione democratica in vista del socialismo che è la scelta fatta dalla rivoluzione portoghese.

Il fatto che i partiti della coalizione di governo che appoggiano il programma del MPA costituiscono lottanta per cento dell'elettorato che la sinistra che si dice più rettimamente impegnata in una prospettiva di sviluppo sociale abbia riscosso il consenso di oltre il 55 per cento degli elettori (se si sommano i voti dei comunisti dei socialisti e del Movimento democratico portoghese) e che la destra non si sia ritirata e che la sinistra abbia ottenuto duramente battuta legittima.

Franco Fabiani
SEGUE IN ULTIMA

DALL'INVIATO

LISBONA, 27 aprile

Delusi e mentitori

Dopo aver condotto per mesi una campagna feroce, nata intesa di falsificazione in attorno alle vicende portoghesi la dirigenza democristiana e il giornale della DC (chiaramente smertiti da testo del voto - si attillano in nuove bugie - ancora ricevere l'attacco - si accende il loro imbarazzo. Abbiamo tutti presente la maniera incomprensibile in cui i responsabili fantasma della RAI con l'aiuto di alcuni compiacentissimi imitati hanno «informato» gli italiani sul Portogallo. Prima l'anno tentato di far credere che le elezioni non si sarebbero tenute affatto poi si sono svolti e il voto è stato annunciarlo e il Portogallo è praticamente in preda al caos e sulla via di una nuova dittatura.

Adesso la consultazione elettorale si è svolta nella massima tranquillità con una partecipazione massiccia e si è ra della «fiduciarità» tutto con un basso numero di schede bianche con una sconfitta nella stima della gente e al quale si è dato il nome di «voto di propaganda democristiana». Il punto centrale cui ci sono cercato adesso di spiegare è che l'elettorato portoghese è stato ingannato e ingannato proprio a quel patto costituzionale che il Movimento delle Forze armate e i partiti politici avevano sottoscritto e con il quale si erano accenti tanti interessi comunisti di casa nostra. Il patto ricordiamolo ancora collegato a un programma di rilancio di trasformazione economica e sociale che l'indubbia indicazione di sinistra uscita dalle urne ha confermato.

Il pesante riassestimento del Centro destra e la caduta di cattolici di destra - di cui il Popolo malcontento si lamenta - ribadisce questo giudizio.

Con il fronte a tali risultati editoriali sta del Corriere. Alberto Ronchey parla di «certezze delusi» e Indro Montanelli sul Giornale toro a toccare una munita di carti amati e prova di meschini interessi propagandistici di im pronta l'antifantasia e di completa indifferenza per le sorti della nostra democrazia portoghese per le prospettive future di quel Paese.

Tali prospettive sono legate all'approfondimento di quella lotta per la democrazia e la libertà di pensiero e di espressione e di democrazia sociale.

In questa direzione il e i tanti partiti portoghesi e i comuniste risultano ottenuti dai comunisti e da loro alleati spettano nelle «one industriali» e centri urbani tra le murae braccianti offrono una base importante per andare avanti. La condizione prima e come sempre è quella dell'unità della sinistra portoghese e di una democrazia e di una larghissima partecipazione elettorale e che il fascismo ha lasciato in dure condizioni di arretratezza sociale e civile ha assolto bisogno di radicali rinnovamenti e in tale senso sono orientate le forze più democratiche che hanno rotto Casiano e hanno segnato questo primo anno di una democrazia il mantenimento del patto e lo sviluppo del suo contenuti democratici e sociali. Il centro democratico per le sorti del Paese. Siamo certi che i falsi interpreti e i falsi profeti che oggi muovono e distorciano la realtà, saranno ancora una volta delusi.

DALL'INVIATO

LISBONA, 27 aprile

Mentre le forze del FNL attaccano i collaborazionisti attorno alla capitale

Atteso per oggi il discorso di insediamento del generale - Il Parlamento ha destituito Tran Van Huong e designato il leader neutralista - Pochi i membri del governo presenti al voto - Liberate due città

Mentre si intensifica a Hanoi la lotta militare delle forze di liberazione attorno a Saigon, il parlamento ha destituito Tran Van Huong e conferito il potere presidenziale al generale Duong Van Minh leader neutralista il quale ha annunciato che prenderà la parola oggi dinanzi all'assemblea in occasione dell'insediamento. Alla riunione erano assenti numerosi membri del governo. I presenti hanno approvato la decisione quasi all'unanimità (114 su 136).

Come è noto il governo R. Voizovonar e P. Povovonar de Sud Vietnam indicò i soli nomi del tragico Vietnam. Ma una formazione a Saigon di un governo d'insediamento a Parigi che nazionale e a più rispetto dei ricordi di Parigi e il proseguire una politica che esponeva quasi ai rischi di un «Stato Uniti» e di un «Stato Uniti» in demerito liber tutti i piazze e persone in attesa di fornire una via e governo a partecipare. Il GRP esclude quanto che possa attendere elementi compromessi e la critica di Thieu il generale e il suo governo.

Le forze del FNL hanno liberato le città di Long Thanh e Phuoc Le importanti centri strategici a poche decine di chilometri da Saigon hanno attaccato con razzie e posizioni collaborazioniste nello stesso centro e intorno a lui importanti strade. A Lang Thanh ha sede a suo a per mezzo corazzati Phuoc Le. Le forze lungo la strada che porta a porto di Vung Tau. In questo caso è rimasta una guarnigione collaborazionista.

(IN ULTIMA)

DALL'INVIATO

LISBONA, 27 aprile

Per la Juventus (4-0 alla Lazio) scudetto vicino

Giovani sportivi densi di avvenimenti di rilievo (NICO) la Juventus battendo sonoramente la Lazio (4-0) ha conservato i tre punti di vantaggio sui Napoli e tre giornate dalla fine del campionato e s'avvia a conquistare un nuovo scudetto. I partenopei (3-2 contro l'Inter) non vedono più le loro speranze sono ormai ridottissime. In coda passo prezioso verso la salvezza per Sampdoria e Ascoli.

CICLISMO polemica vittoria nella Coppa Placci di Francesco Moser che ribadisce il suo «no» al Giro d'Italia.

Gravi incidenti a Imola nella corsa delle 750, che ha visto il ferimento dei centuari Salini e Piccirilli.

NELLA FOTO un duello tra Wilson e Altafini (I SERVIZI DA PAG. 6 A PAG. 11)

(A PAGINA 10)